

UNIVERSITA'
CARD. G. COLOMBO



Università della Terza Età "Cardinale Giovanni Colombo" – Milano

Tullio Proserpio
Cappellano clinico
Istituto Nazionale dei Tumori
di Milano

2025-2026



Fondazione IRCCS
Istituto Nazionale dei Tumori

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia



**CONFERENZA
EPISCOPALE
LOMBARDA**

Breve storia della Bioetica

Dall'etica della vita all'umanizzazione della cura

La parola bioetica unisce due termini greci: *bios* (vita) ed *ethos* (comportamento, costume). Possiamo tradurla come “etica della vita”, ovvero una riflessione morale su tutto ciò che riguarda la vita umana, animale, vegetale, ma anche il nostro rapporto con l'ambiente, la scienza e la cura.

Breve storia della Bioetica

Le origini del termine: Fritz Jahr (1927)

Contrariamente a quanto si è creduto a lungo, il primo a usare il termine "bioetica" fu Fritz Jahr, un pastore protestante e insegnante tedesco, che nel 1927 pubblicò un articolo nella rivista scientifica *Kosmos*. In quel testo, Jahr proponeva un "imperativo bioetico", ispirato alla filosofia di Kant:

"Rispetta ogni essere vivente come fine in sé, e trattalo, se possibile, come tale."

Questa visione, profondamente umanistica e spirituale, anticipava una bioetica ecologica e relazionale, che si prende cura della vita in tutte le sue forme, non solo dell'uomo.

Tuttavia, l'intuizione di Jahr fu dimenticata per decenni, anche a causa della crisi storica e morale che attraversò l'Europa tra le due guerre mondiali.

Breve storia della Bioetica

Il rilancio del termine: Van Rensselaer Potter (1971)

- Negli anni '70 il termine *bioethics* venne ripreso e rilanciato negli Stati Uniti dal medico oncologo Van Rensselaer Potter, che pubblicò nel 1971 il libro *Bioethics: Bridge to the Future*. Potter auspicava una nuova alleanza tra scienza e umanesimo, perché la conoscenza scientifica da sola non bastava a garantire la sopravvivenza dell'umanità.
- Per Potter, la bioetica doveva diventare un “ponte verso il futuro”, capace di guidare l'uso responsabile della tecnologia, proteggere l'ambiente e tutelare la dignità della persona, in particolare nei momenti più vulnerabili della vita: la nascita, la malattia, la vecchiaia, la morte.

Breve storia della Bioetica

Le radici culturali ed etiche

- Anche se la parola “bioetica” è recente, i problemi etici legati alla medicina e alla cura sono antichissimi. Già nell’antica Grecia il medico Ippocrate (V sec. a.C.) formulava un giuramento che impegnava il medico a rispettare la vita, a non danneggiare il paziente e a custodire il segreto professionale.
- Nel corso dei secoli, la medicina si è sempre interrogata su cosa è giusto fare: fino a che punto curare? Quando smettere? Come rispettare la volontà del paziente? Ma è soprattutto con lo sviluppo delle tecnologie mediche moderne, a partire dal XX secolo, che queste domande diventano più urgenti e complesse.

Breve storia della Bioetica

Il contesto storico: la crisi della medicina e l'era della tecnica

La Seconda Guerra Mondiale e le sperimentazioni disumane nei campi di concentramento nazisti portarono alla redazione del Codice di Norimberga (1947) e della Dichiarazione di Helsinki (1964), che introdussero principi fondamentali come:

- il consenso informato del paziente
- il rispetto della dignità e della libertà personale
- il rifiuto della sperimentazione medica non etica

Negli anni '60 e '70, con l'avvento di nuove tecnologie mediche (rianimazione, dialisi, trapianti, fecondazione assistita), nasce l'esigenza di regole morali condivise per guidare le decisioni.

Da qui si afferma la bioetica clinica, ovvero l'applicazione dei principi etici (autonomia, beneficenza, giustizia, non maleficenza) ai casi concreti della pratica medica.

Breve storia della Bioetica

Cosa sono le 'regole morali' in bioetica

La bioetica contemporanea si fonda spesso su quattro principi che

possono essere intesi come regole morali generali:

- **Autonomia** – Rispettare la capacità del paziente di decidere per sé.
- **Beneficenza** – Agire per il bene dell'altro.
- **Non maleficenza** – Non causare danno.
- **Giustizia** – Distribuire equamente le risorse e trattare le persone con equità.

Breve storia della Bioetica

La bioetica in Italia

In Italia, la bioetica si sviluppa soprattutto negli anni '80, con la fondazione di centri di studio, riviste specializzate e comitati etici negli ospedali. Emergono figure di rilievo come P. Luigi Lorenzetti, Elio Sgreccia, Carlo Flamigni, Adriana Cosseddu, che offrono prospettive diverse: cattolica, laica, scientifica, filosofica.

Temi centrali del dibattito italiano sono:

- Il fine vita e il testamento biologico
- Il rispetto della coscienza del paziente
- La procreazione medicalmente assistita
- Le questioni di genetica, neuroscienze e disabilità
- L'importanza dell'umanizzazione della cura e della dimensione spirituale.

Breve storia della Bioetica

La bioetica oggi: un sapere per l'intera società

Oggi la bioetica non riguarda solo medici e filosofi, ma tutta la società. Le decisioni su salute, nascita, morte, ambiente e giustizia sanitaria coinvolgono ogni cittadino.

La bioetica ci invita a coltivare:

- la responsabilità verso la vita (umana e non umana)
- il dialogo tra saperi, tra scienza e umanesimo
- la centralità della persona, anche nella sofferenza
- l'ascolto del paziente, dei suoi bisogni spirituali, relazionali e culturali

Breve storia della Bioetica

Conclusione: una bioetica del cuore e della mente

La bioetica è una disciplina viva, che ci chiede di non separare la competenza scientifica dall'umanità della cura. Non è solo un sapere tecnico, ma anche una saggezza relazionale, capace di promuovere:

- la compassione
- l'empatia
- il rispetto per la libertà e la fragilità altrui

Per questo motivo, ritengo sia una materia preziosa anche nei percorsi formativi per la terza età, perché tocca esperienze che ci riguardano tutti: la malattia, il dolore, le scelte morali, l'accompagnamento reciproco.

1. Linea del Tempo della Bioetica (con tappe fondamentali)

Anno	Evento/Persona	Descrizione
1927	Fritz <u>Jahr</u>	Conia il termine <u>Bio-Ethik</u> . Formula l'“imperativo bioetico” sul rispetto per tutti gli esseri viventi.
1947	Codice di Norimberga	Dopo i processi ai medici nazisti: nasce il principio del consenso informato.
1964	Dichiarazione di Helsinki	Linee guida internazionali per la sperimentazione medica etica.
1971	Van <u>Rensselaer</u> Potter	Pubblica <u>Bioethics: Bridge to the Future</u> e rilancia il termine in ambito medico e scientifico.
1978	Nascita di Louise <u>Brown</u>	Primo bambino concepito in provetta (fecondazione assistita). Sorgono dibattiti bioetici sulla vita e la famiglia.
1980–1990	Sviluppo dei comitati etici	In Italia e nel mondo si istituiscono comitati ospedalieri per valutare dilemmi clinici.
2004	Legge 40 (Italia)	Normativa italiana sulla procreazione medicalmente assistita (<u>PMA</u>), ampiamente discussa in bioetica.
2017	Legge 219/2017 (Italia)	Introduzione delle DAT (disposizioni anticipate di trattamento) e del consenso informato rafforzato.

- Cos'è la bioetica?

Disciplina che riflette sui valori e le decisioni morali nella vita, nella salute, nella malattia e nella scienza.

- Chi l'ha fondata?

- *Fritz Jahr* (1927): visione ecologica e spirituale della vita.
- *Van R. Potter* (1971): etica applicata alla scienza, alla medicina e all'ambiente.

Temi principali

- Inizio e fine della vita (nascita, morte, cure intensive)
- Procreazione e genetica
- Trapianti e tecnologie mediche
- Libertà del paziente e consenso informato
- Rapporto medico-paziente
- Cura spirituale e umanizzazione della medicina
- Giustizia nella distribuzione delle risorse sanitarie

Principi fondamentali della bioetica moderna (Principlismo)

I quattro principi fondamentali

- **Rispetto dell'autonomia:** Riconoscere e rispettare la capacità delle persone di prendere decisioni autonome che riguardano la propria vita e il proprio corpo.
- **Beneficenza:** Agire per il bene del paziente, cercando di produrre benefici e bilanciare i potenziali rischi e i benefici.
- **Non-maleficenza:** Evitare di causare danno al paziente.
- **Giustizia:** Assicurare un'equa distribuzione dei benefici e degli oneri nella società.

Spunti per discussione

- Qual è la differenza tra "curare" e "prendersi cura"?
- Avete mai vissuto esperienze in cui avete dovuto prendere decisioni sanitarie delicate?
- E' giusto aiutare una persona a morire se lo chiede? Dove finisce il diritto e inizia la responsabilità?
- Cos'è per me la spiritualità?
- Come possiamo valorizzare la spiritualità nella cura di una persona malata?